

## Il 22 marzo «spedizione» al Parlamento europeo **Le 12 mila firme anti-Mose saranno consegnate a Bruxelles**

A Bruxelles per consegnare le 12 mila firme di cittadini che chiedono di sospendere i lavori del Mose. L'Assemblea permanente No Mose e i comitati che si oppongono alla grande opera annunciano la ripresa delle ostilità. Per il 22 marzo hanno organizzato una spedizione nella sede del Parlamento europeo per consegnare la petizione popolare. «Ci saranno con noi i parlamentari dei Verdi e della Sinistra europea», dice il portavoce Luciano Mazzolin, «vogliamo che l'Europa sappia come stanno le cose». Proprio dall'Europa era arrivata due mesi fa la messa in mora del governo italiano per la violazione di alcune Direttive comunitarie sull'ambiente. I cantieri del Mose sono stati avviati a San Nicolò e Santa Maria del Mare senza la Valutazione di impatto ambientale. E' scattata allora la procedura di infrazione, trattandosi di aree Sic (di interesse co-

munitario). Nella lettera inviata al ministro degli Esteri Gianfranco Fini, il commissario europeo Stavros Dimas solleva pesanti dubbi sulla legittimità dei lavori. «Il Mose potrebbe sconvolgere l'equilibrio idraulico dell'intera laguna», scrive. E ricorda come le conclusioni scientifiche della Valutazione di Impatto ambientale (che nel 1999 aveva bocciato il progetto preliminare del Mose ma era stata annullata dal Tar per vizi formali) «restano valide». Il Comune ha annunciato che attende dal nuovo governo una risposta sulla richiesta di revisione del progetto e sull'esame delle alternative. Ma intanto i lavori procedono spediti, con i finanziamenti già concessi dal Cipe (1200 milioni di euro) e quelli in arrivo (altri 650). E oggi ai cantieri del Mose andranno in sopralluogo i parlamentari di Rifondazione Musacchio, Valpiana e Foleina. (a.v.)